

COMUNE DI CASSOLNOVO (PV) 27023
Piazza Vittorio Veneto n. 1
Tel. 0381 928769 Fax. 0381 929175
p.iva 00477120182
sito internet comunale:
WWW.COMUNE.CASSOLNOVO.PV.IT

REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI PAVIA
COMUNE DI CASSOLNOVO

VARIANTE N. 1 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PGT

ELABORATO AI SENSI DELLA
LEGGE REGIONALE N.12 DEL 2005 E S.M.I

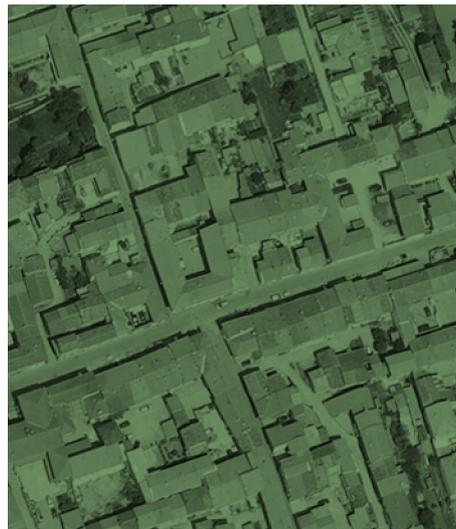
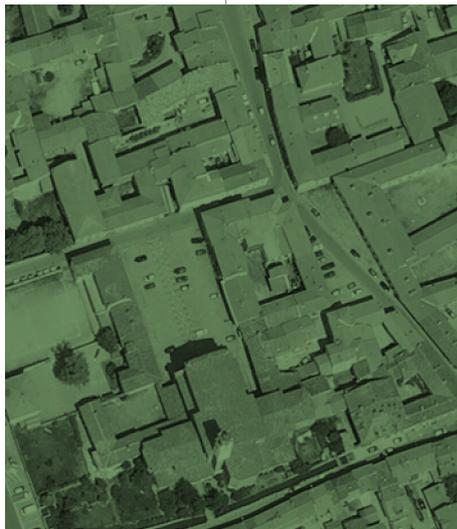
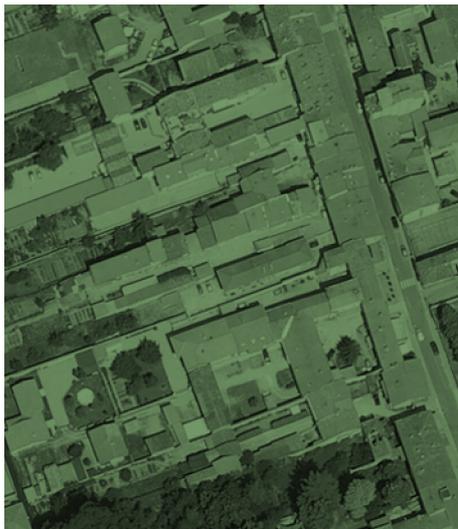
avvio del procedimento- D.G.C.n. 1 16/01/2014

conferenza di valutazione -

delibera di adozione -

delibera di approvazione

pubblicazione burl



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE PIANO DEI SERVIZI

Allegato alla delibera
n.del.....

luglio 2015

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Il responsabile del procedimento

Giovanni Sciuto

URBANLAB

LABORATORIO DI URBANISTICA E ARCHITETTURA

VIA ROMA, 110 20013 MAGENTA (MI) TEL/FAX 02 9785240
INFO@STUDIOURBANLAB.IT WWW.STUDIOURBANLAB.IT

PdS
01

PREMESSA	1
1. IL SISTEMA SOCIALE: SINTESI DEI DATI SIGNIFICATIVI	2
1.1. POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE NEL COMUNE	2
1.1.1. Popolazione residente totale e nuclei familiari	2
1.1.2. Popolazione residente per classi d'età	3
1.1.2.1. Indicatori significativi	3
1.2. POPOLAZIONE PREVISTA DA INSEDIARE	4
1.3. POPOLAZIONE GRAVITANTE	5
1.4. Utenti delle attrezzature di livello comunale: prospetto riassuntivo	6
2. IL SISTEMA DEI SERVIZI ESISTENTI	6
2.1. LE ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE E D'INTERESSE COLLETTIVO	9
2.2. LE ATTREZZATURE CULTURALI	10
2.3. LE ATTREZZATURE SOCIO – ASSISTENZIALI	11
2.4. LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	12
2.5. LE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	15
2.6. LE ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO	16
2.7. LE AREE A VERDE PUBBLICO	17
2.8. LE AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO	17
2.9. LE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	19
2.10. SINTESI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI AI FINI DEL COMPUTO DELLA DOTAZIONE MINIMA	20
3. IL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO	21
3.1. SINTESI DELLE ATTREZZATURE PREVISTE AI FINI DEL COMPUTO DELLA DOTAZIONE MINIMA	22
4. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	23
4.1. LA RETE ECOLOGICA	23
4.1.1. I corridoi ecologici	24
4.1.2. Le piste ciclabili	24
4.1.3. Ecomosaico e progetto di Rete Ecologica Comunale	24
4.2. SISTEMA DEL VERDE DI CONNESSIONE TRA TERRITORIO EDIFICATO E RURALE	26

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio), sono state espressamente abrogate le principali leggi di riferimento per i servizi, nello specifico la Legge Regionale n. 51 del 15 aprile 1975 (Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico) e la Legge Regionale n. 1 del 15 gennaio 2001 (Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico).

Oggi il Piano dei Servizi è disciplinato dall'art. 9 della L.R.12/2005, in cui viene riconosciuto come atto autonomo a riconoscimento della sua funzione di strumento fondamentale ai fini del raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire.

Questo strumento, seppur studiato in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, interagisce necessariamente con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto definisce le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano stesso, stabilendo l'unicità del processo di pianificazione. Infatti, come esplicitato dalla D.G.R n. VII/1681 del 29 dicembre 2005 (Modalità per la pianificazione comunale) il Piano dei Servizi *"[...] concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati dal documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto la corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale [...]"*.

Il Piano dei Servizi garantisce, dunque, coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano e, nello stesso tempo, gli indirizzi specifici contenuti in esso trovano fondamento e si configurano come sviluppi delle direttive ed indicazioni che il Documento di Piano detta nell'ambito della definizione delle politiche funzionali.

Il Piano dei Servizi è inteso come uno strumento complesso che, come esplicitato dall'art. 9 della L.R 12/2005, nella ricognizione dei servizi esistenti non valuta meramente le quantità presenti ma ne definisce l'idoneità e l'efficacia secondo parametri di qualità, fruibilità e accessibilità, quantificando gli eventuali costi di adeguamento qualora vengano riscontrate inadeguatezze o insufficienze.

Il Piano dei Servizi è pertanto un atto dal duplice aspetto: conoscitivo - analitico e strategico - programmatico che, oltre a restituire il quadro dei servizi presenti sul territorio, definisce le previsioni di sviluppo delineando così l'assetto futuro della città pubblica.

1. IL SISTEMA SOCIALE: SINTESI DEI DATI SIGNIFICATIVI

L'analisi del sistema sociale per la redazione del Piano dei Servizi è qui riproposta ai fini di una corretta valutazione dell'offerta e del successivo dimensionamento in modo da poter servire la totalità degli utenti del territorio comunale.

Nell'analisi della struttura della popolazione, utente dei servizi, si deve far riferimento alla popolazione "reale" utilizzatrice delle attrezzature, composta dalle seguenti tipologie:

- popolazione stabilmente residente nel comune;
- popolazione prevista futura da insediare;
- popolazione gravitante.

1.1. POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE NEL COMUNE

Nel quadro conoscitivo del Documento di Piano (L.R. 12/05 art. 8) è proposta una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa degli aspetti e delle dinamiche socio-demografiche.

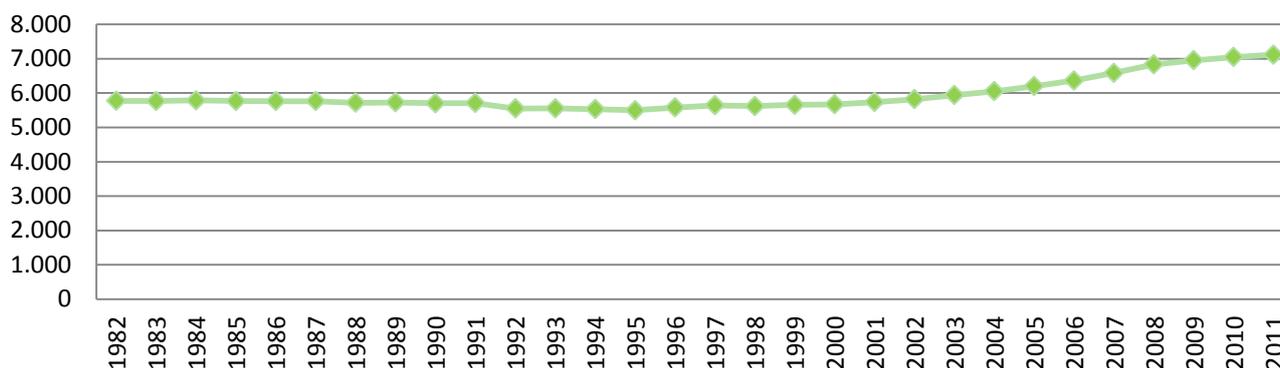
Nel **calcolo della popolazione stabilmente residente**, vengono qui ripresi, considerati e commentati i dati significativi per le finalità del Piano dei Servizi, allo scopo di delineare il quadro della composizione della popolazione totale in rapporto alla determinazione dei servizi insediati/da insediare nel territorio comunale.

1.1.1. Popolazione residente totale e nuclei familiari

Per quanto concerne la **popolazione stabilmente residente** si fa riferimento ai dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2011 che contano a Cassolnovo un totale di **7.116 abitanti** suddivisi in **3.069 famiglie** con una media di 2,32 abitanti a famiglia.

Nel corso degli anni si è visto un costante aumento della popolazione residente e del numero di famiglie presenti, a cui corrisponde però una diminuzione della media dei componenti per nucleo.

Cassolnovo: popolazione residente serie storica



1.1.2. Popolazione residente per classi d'età

Un aspetto significativo riguardante la popolazione residente, utile al fine di valutare gli utenti delle attrezzature, è la **popolazione residente suddivisa per classi di età**.

Secondo i dati più recenti (1° gennaio 2011) la popolazione risulta così suddivisa:

- popolazione compresa tra gli 0-14 anni: 988 abitanti pari al 13,88 % della popolazione totale;
- popolazione compresa tra i 14- 24 anni: 545 abitanti pari al 7,76 % della popolazione totale;
- popolazione compresa tra i 25 - 64 anni: 4.211 abitanti pari al 59,18 % della popolazione totale;
- popolazione con più di 64 anni: 1.372 abitanti pari al 19,28 % della popolazione totale.

1.1.2.1. Indicatori significativi

La suddivisione della popolazione per classi d'età ci permette di calcolare indicatori significativi che denotano la struttura della popolazione residente e che permetteranno successivamente di delineare quali sono le tipologie di attrezzature necessarie.

Primo indicatore valutato riguarda **l'indice di vecchiaia**, calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 o più anni e la popolazione compresa tra gli 0 e 14 anni. Tale indice descrive il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione, stimando il grado di invecchiamento della stessa: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Tabella 1 –Cassolnovo: serie storica indice di vecchiaia

Anno	Indice di vecchiaia (%)
2002	174,4
2003	167,1
2004	167,2
2005	161,0
2006	162,9
2007	157,4
2008	145,8
2009	140,5
2010	141,1
2011	138,9

Dalla serie storica relativa agli ultimi 10 anni si osserva come tale indice diminuisca descrivendo un **“ringiovanimento” della popolazione**, nonostante la popolazione anziana sia comunque maggiore della popolazione in età giovanile.

Altro indicatore importante è **l'indice di dipendenza** calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 o più anni sommata a quella compresa tra gli 0 e i 14 anni e la somma tra la fascia tra i 15 ed i 24 anni e i 25 – 64 anni. Tale indice risulta dal rapporto della popolazione che si ritiene sia in grado di mantenersi autonomamente attraverso il lavoro e quella che invece risulta a carico.

Tabella 2 –Cassolnovo: serie storica indice di dipendenza

Anno	Indice di dipendenza (%)
2002	50,0
2003	49,6
2004	49,9
2005	50,3
2006	50,5
2007	50,4
2008	49,0
2009	48,8
2010	49,4
2011	49,6

L'andamento di tale indice risulta essere altalenante ma in sostanziale equilibrio attorno al valore del 50%.

Infine si considera l'**indice di dipendenza giovanile**, dato da rapporto tra la popolazione compresa tra gli 0 e i 14 anni rispetto alla popolazione che si ritiene essere in età lavorativa (14 – 64 anni) e che risulta essere sempre in crescita in tutto il periodo considerato.

Tabella 3 - Cassolnovo: serie storica indice di dipendenza giovanile

Anno	Indice di dipendenza giovanile (%)
2002	18,2
2003	18,6
2004	18,7
2005	19,3
2006	19,2
2007	19,6
2008	19,9
2009	20,3
2010	20,5
2011	20,7

1.2. POPOLAZIONE PREVISTA DA INSEDIARE

Dopo aver definito la popolazione stabilmente residente nel comune di Cassolnovo si deve quantificare la **popolazione prevista da insediare**. Per stimarla vengono considerati gli abitanti insediabili nel breve periodo e gli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di Piano, come da Determinazioni di Piano cui si rimanda per dettagli (si veda Documento di Piano – L.R. 12/05 art. 8).

Nel **calcolo degli abitanti insediabili nel breve periodo** sono compresi quelli derivanti dai volumi di Piani Attuativi realizzati, ma non ancora abitati, ed i volumi non ancora realizzati ma con titolo abilitativo.

Per il calcolo degli **abitanti teorici** stimati **quali capacità aggiuntiva di Piano**, si considerano:

- le aree libere intercluse nel Tessuto Urbano Consolidato;
- gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica.

La somma degli abitanti insediabili nel breve periodo con gli abitanti teorici stimati dalla capacità aggiuntiva di Piano determina la popolazione prevista da insediare.

Tabella 4 – prospetto riassuntivo popolazione insediabile

Tipologia popolazione	Numero utenti
Abitanti insediabili nel breve periodo	108
Abitanti insediabili nelle aree intercluse nel TUC	866
Abitanti insediabili negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica	118
TOTALE	1.092

1.3. POPOLAZIONE GRAVITANTE

La **popolazione gravitante** nel territorio, così come definito dal comma 2 dell’art. 9 della L.R. 12/2005, viene stimata sulla base degli occupati nel comune, degli studenti e degli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

La **popolazione occupata nel comune** viene rilevata in base alla presenza di unità locali nel territorio comunale e di conseguenza alla quantificazione numerica degli addetti. Purtroppo i dati disponibili per il comune di Cassolnovo riguardano l’ultimo censimento della popolazione residente e pertanto risalgono al 2001, essi permettono quindi di ottenere una stima e non un valore certo alla data attuale.

Tabella 1 - Occupati per attività economica (censimento 2001)

occ. Prim	occ. Sec	occ. Terz	%occ. Prim	%occ. Sec	%occ. Terz	Tot. Occ
129	1.178	1.211	5,12%	46,78%	48,09%	2.518

Di tali occupati si stima che un 10% arrivi dai comuni limitrofi, pari a circa **250 utenti**.

Ulteriori utenti da stimare, che appartengono alla popolazione gravitante, sono gli **utenti dei servizi sovracomunali presenti nel comune** e quelli **derivanti dai flussi turistici**. Il comune di Cassolnovo non è classificabile come “comune turistico” e non ha attrezzature di carattere sovracomunale al suo interno, pertanto non ci sono altri utenti gravitanti oltre a quelli stimati precedentemente.

1.4. Utenti delle attrezzature di livello comunale: prospetto riassuntivo

In sintesi, a seguito dell'analisi fin qui descritta, gli utenti delle attrezzature di livello comunale esistenti comprendono:

- i residenti (popolazione stabilmente residente);
- gli abitanti teorici (popolazione prevista futura da insediare);
- i turisti (popolazione gravitante, residenze turistiche).

Tabella 5 – prospetto riassuntivo utenti attrezzature comunali

Tipologia popolazione	Numero utenti
Popolazione residente (al 1° gennaio 2012)	7.165
Popolazione prevista futura da insediare	1.092
Abitanti insediabili nel breve periodo	108
Abitanti insediabili nelle aree intercluse nel TUC	866
Abitanti insediabili negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica	118
Popolazione gravitante	250
TOTALE	8.257

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI ESISTENTI

La redazione del Piano dei Servizi prende avvio con l'analisi ricognitiva, volta all'individuazione e alla conseguente valutazione di tutte le attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili sul territorio comunale.

Le attrezzature al servizio delle funzioni insediate o insediabili nel territorio comunale sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- **AIC** - ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE E D'INTERESSE COLLETTIVO;
- **AC** – ATTREZZATURE CULTURALI;
- **ASA** – ATTREZZATURE SOCIO – ASSISTENZIALI;
- **AR** - ATTREZZATURE RELIGIOSE;
- **AI** – ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE;
- **AS** - ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO;
- **AV** – AREA A VERDE PUBBLICO;
- **AP** – AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO;
- **AT** – ATTREZZATURE TECNOLOGICHE.

Per ogni attrezzatura rilevata si propone una scheda ricognitiva, descrittiva e valutativa con una sezione progettuale indicante le eventuali delle opere di adeguamento alla qualità richiesta.

Fig.1.1 SCHEDA DESCRITTIVA STATO DI FATTO/DI PROGETTO DELLE ATTREZZATURE A SERVIZIO ESISTENTI

Piano dei Servizi AIC 1	TIPOLOGIA ATTREZZATURA Tipologia attrezzatura	
	Nome attrezzatura	
LOCALIZZAZIONE		IDENTIFICAZIONE
DB TOPOGRAFICO		Località
		Indirizzo
		Caratteristiche dimensionali
		Area complessiva mq. Sup. coperta mq.
		Proprietà / Gestione
		Superficie da computare per verifica art.9.3 L.R.12/05
STATO DI FATTO		
FOTO		Descrizione Descrizione dell'attrezzatura
ACCESSIBILITA'		FRUIBILITA'
Viabilità		Modalità di fruizione
Sosta		Bacino di utenza
Strutture architettoniche		Integrazione con il contesto
QUALITA'		NOTE
Stato di conservazione edificio		Descrizione descrizione rispetto alla qualità, fruibilità, accessibilità dell'attrezzatura
Stato di conservazione aree libere		
Conformità alla qualità richiesta		
PROGETTO		
Tipologia delle opere	[--] Opere di adeguamento alla qualità richiesta [X] Opere di integrazione delle funzioni [X] Opere per sviluppo dell'attrezzatura	Modalità di intervento
		[--] Programma triennale opere pubbliche [X] Altre risorse comunali [X] Intervento privato [X] Altro: finanziamento provinciale/regionale
Costo complessivo	xxx.xxx €	

Fonte: Nostra elaborazione

Iniziando dalla descrizione dello **stato di fatto** (degli Edifici e delle aree libere) e dai dati riguardanti la **qualità** (Stato di conservazione di edifici ed aree libere), l'**accessibilità** (Viabilità, Sosta, Strutture architettoniche) e la **fruibilità** (Modalità di fruizione, Bacino di utenza, Integrazione con il contesto), viene espresso un **giudizio di conformità alla qualità richiesta**, in coerenza con quanto previsto dalla Legge lombarda di riferimento.

Nel caso venga accertata insufficienza o inadeguatezza la scheda viene compilata anche nella sezione progettuale. Per ogni attrezzatura esistente non conforme o solo in parte conforme alla qualità richiesta vengono descritti gli interventi di progetto secondo le seguenti tipologie di intervento:

- opere di adeguamento alla qualità richiesta;
- opere di integrazione delle funzioni e delle strutture;
- opere volte allo sviluppo dell'attrezzatura: adeguamento/integrazione/sviluppo.

Successivamente, attraverso semplici considerazioni parametriche che considerano tipologie progettuali standard, è possibile quantificare i costi di tali operazioni. Per ogni voce di spesa per opere di adeguamento delle attrezzature esistenti viene inoltre indicata, di concerto con l'Amministrazione Comunale, anche la modalità con cui tali fondi vengono messi a disposizione, in quanto lo scopo del Piano dei Servizi non è solamente prevedere il soddisfacimento dei bisogni ma **provvedere al soddisfacimento** degli stessi.

Tale esplicitazione può prevedere sostanzialmente **tre modalità**:

- realizzazione con risorse comunali: in tal caso occorre rapportarsi al Programma Triennale delle Opere Pubbliche;
- realizzazione da parte di privati che agiscono all'interno di convenzioni di piani attuativi o atti di programmazione negoziata i quali prevedono la realizzazione di tali attrezzature (Programmi Integrati di Intervento);
- realizzazione diretta da parte di privati in forza della possibilità di gestione convenzionata dell'attrezzatura così realizzata.

Infine, nella scheda viene indicata la superficie da considerare per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq./abitante). Va sottolineato che le attrezzature per servizi di interesse sovracomunale e le attrezzature tecnologiche non concorrono a tale verifica.

2.1. LE ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE E D'INTERESSE COLLETTIVO

Le attrezzature comunali afferenti alla categoria “attrezzature amministrative e d’interesse collettivo” considerano tutti quei servizi che hanno interesse pubblico.

All’interno di tale tipologia si identificano, per quanto concerne le attrezzature amministrative, gli spazi destinati alle sedi istituzionali ed amministrative, associative, politiche, sindacali o di categoria, gli uffici finanziari, giudiziari, di polizia locale, di rappresentanza istituzionali; per quanto riguarda invece le attrezzature di interesse collettivo gli asili nido.

Nel Comune di Cassolnovo si riscontra la presenza delle seguenti attrezzature amministrative e d’interesse collettivo:

Tabella 1 – Attrezzature amministrative e d’interesse collettivo

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AIC 1	Municipio	Comunale	776	466	3 (di cui 2 fuori terra)	1.390
AIC 2	Comando Polizia Municipale	Comunale	260	260	1	260
AIC 3	Asilo nido	Comunale	1.945	350	2	0*
AIC 4	Asilo nido	Privata	169	169	1	169
AIC 5	Micro nido	Privata				
AIC 6	EX Asilo nido	Comunale	488	380	2	488
TOT. superficie da computare						2.307

* Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto già computata per la scuola per l’infanzia presente nella stessa struttura

Dall’analisi effettuata risulta che tutte le attrezzature amministrative si localizzano all’interno del capoluogo e, più precisamente, nel nucleo storico dello stesso. Pertanto risultano facilmente raggiungibili, anche a piedi, dagli utenti che risiedono nel capoluogo mentre, per gli utenti che risiedono nelle frazioni o nelle aree più esterne, la fruibilità a queste attrezzature è più difficoltosa. Va sottolineato che le stesse sono comunque agevolmente raggiungibili con mezzi privati, in quanto nelle vicinanze si localizzano molti parcheggi pubblici, sia liberi che a rotazione.

Un discorso differente può essere fatto per gli asili nido. Nel comune si vede la presenza di due asili nido funzionanti (anno 2011 - 2012), entrambi localizzati nella frazione di Molino del Conte, della sede dell’ex asilo nido, attualmente non funzionante, localizzata nel capoluogo e un nido famiglia anch’esso nel capoluogo.

2.2. LE ATTREZZATURE CULTURALI

Un'ulteriore tipologia di attrezzature presente nel Comune di Cassolnovo è rappresentata dalle "attrezzature culturali" che risultano essere le seguenti:

Tabella 2 – Attrezzature culturali

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AC 1	Cineteatro "G.Verdi"	Comunale	280	280	3	280
AC 2	Biblioteca	Comunale	280	280	1	0*
AC 3	Associazione culturale "Callerio"					0**
AC 4	Associazione culturale "Amici del Molino"					0**
AC 5	Gruppo "fotoamatori cassolessi"					0**
TOT. superficie da computare						280

* Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto già considerata all'interno del Cineteatro Verdi

** Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto già considerata all'interno di un'altra attrezzatura

Le attrezzature si localizzano all'interno della stessa struttura: il cineteatro occupa tutto il piano terra e parte del primo piano, mentre la biblioteca si trova nella restante parte del primo piano. La struttura si trova nel nucleo antico del capoluogo in via Oberdan, a lato del Municipio.

Il cineteatro Verdi, dopo quasi trent'anni di inattività, nei quali nel comune è mancata una struttura adeguata ad accogliere le rappresentazioni teatrali, torna in vita nel 2001, rinnovato completamente. Oggi si presenta con un aspetto funzionale e moderno, capace di accogliere un totale di circa duecento utenti. Il teatro è un'attrezzatura polivalente, utilizzato non solamente per rappresentazioni teatrali ma anche per proiezioni cinematografiche, per mostre fotografiche e per convegni pubblici.

La biblioteca comunale "A. del Bo Boffino" fa parte, insieme ad altre 23 biblioteche del territorio, del sistema bibliotecario lomellino che a sua volta rientra nel sistema bibliotecario pavese (<http://www.biblioteche.pavia.it/>) di cui, oltre a Cassolnovo, fanno parte 100 biblioteche. Rientrare in questo sistema significa offrire una vasta scelta di prodotti, in quanto quello che non è reperibile nella biblioteca del comune si può agevolmente ordinare e far giungere dalle altre biblioteche del circuito.

La biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni, nel pomeriggio, e il sabato mattina. Inoltre vi si organizzano, ogni anno, vari corsi serali per adulti che spaziano dalle lingue ai corsi di pittura.

Va inoltre sottolineata la presenza di importanti associazioni culturali che offrono un servizio agli abitanti cassolessi, che trovano la possibilità di arricchire il proprio bagaglio culturale e, nel contempo, di svolgere attività di volontariato per la comunità.

2.3. LE ATTREZZATURE SOCIO – ASSISTENZIALI

Per quanto concerne le attrezzature socio – assistenziali rientrano in questa tipologia quelle strutture aventi destinazione d’uso sociale, assistenziale e sanitaria e nello specifico: ospedali, cliniche, strutture e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari per minori, disabili, anziani, sedi di associazioni delle organizzazioni di volontariato sociale o comunque servizi a essi assimilabili.

All’interno del Comune si identificano le seguenti attrezzature e servizi a carattere socio – assistenziali:

Tabella 3 – Attrezzature socio - assistenziali

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
ASA 1	RSA “Coniugi Lavatelli”	Privata	6.148	1.736	2	0*
ASA 2	ONLUS “Cassolo soccorso”	Sede Comunale	67	67	2	67
ASA 3	ANFFAS	Sede Comunale	70	70	2	70
ASA 4	Associazione Pensionati	Comunale				0**
ASA 5	AUSER Onlus	Sede Privata	150	50	3	200
TOT. superficie da computare						337

* Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto l’attrezzatura è di interesse sovra comunale

** Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto già considerata all’interno di un’altra attrezzatura

La principale attrezzatura socio – sanitaria presente nel comune è una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) privata, localizzata nel centro storico, in via San Giorgio, denominata “Casa di riposo Coniugi Lavatelli”.

L’edificio che ospita l’RSA era un tempo la “casa di campagna” dei marchesi Arconati – Visconti e si presenta oggi in buono stato conservativo. Mantiene ancora l’entrata in stile barocco che conduce alle ampie sale interne ed a un vasto giardino interno.

L’edificio è disposto in un ampio quadrilatero su due livelli affacciato su un ampio giardino interno di oltre 4.000 mq. Al suo interno si sono realizzate trentasei camere che possono accogliere fino a 67 utenti; vi è inoltre la presenza della cucina, del refettorio, della biblioteca e di una cappella ubicata al piano superiore.

In Provincia di Pavia, sulla base dei dati aggiornati al 2012 da Regione Lombardia (<http://www.famiglia.regione.lombardia.it/shared/ccurl/358/501/ELENCO%20RSA%20ACCREDITATE%2027.11.11%20per%20sito.pdf>), sono presenti 77 Residenze Sanitarie Assistite per un totale di 5.379 posti letto. I posti disponibili aggiornati al 2012 (<http://www.asl.pavia.it/webasl/progetto4.nsf/RSAListeTot2?OpenView>) risultano essere solamente 62, a fronte di 2.602 persone in lista d’attesa. Nello specifico a Cassolnovo risultano esserci 37 utenti in lista d’attesa e

nessun posto disponibile: in sostanza la dotazione di strutture residenziali per anziani, in provincia di Pavia, risulta insufficiente rispetto alla domanda.

Nel territorio comunale riscontriamo inoltre numerose associazioni di volontariato, alcune delle quali non quantificabili in termini fisici, ma per il servizio offerto. Alcune di queste sono localizzate in edifici di proprietà comunale, altre in edifici privati, ed offrono un servizio di assistenza alle famiglie, ai disabili e pensionati.

Tali associazioni sono di primaria importanza, in particolare per quegli utenti “deboli” che hanno difficoltà ad avvalersi dei centri di assistenza maggiori localizzati principalmente a nel comune di Vigevano. Si evidenziano in particolare alcune Onlus, tra cui “Cassolo soccorso” che ha a disposizione tre ambulanze ed offre servizio per emergenze convenzionato con la clinica privata “Beato Matteo” di Vigevano, l’ANFASS, nata nel 1994, che si propone al paese come strumento di sensibilizzazione ai problemi dei disabili e delle famiglie e l’AUSER che offre un servizio di ascolto telefonico tramite il servizio “filo d’argento” e un fondamentale servizio di trasporto pensionati. Ci sembra doveroso sottolineare gli importanti numeri di utenti che usufruiscono di questo servizio: circa quattromila persone trasportate all’anno per 12/16 trasporti giornalieri, il che sta a significare da un lato la rilevanza di questa associazione sul territorio, dall’altro la mancanza di altre attrezzature di trasporto pubblico idonee a soddisfare la richiesta.

2.4. LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Per quanto riguarda le attrezzature religiose, il più recente riferimento normativo in ambito regionale, è costituito dal Capo III della Legge Regionale n. 12 del 2005 (Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi), in cui vengono definite come tali tutte quelle attrezzature destinate a servizi religiosi da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto.

Pertanto, secondo quanto citato dall’art. 71, sono classificabili come attrezzature religiose: *“gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l’area destinata a sagrato; gli immobili destinati all’abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa; nell’esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro”*.

E’ utile sottolineare inoltre, come specificato dall’art. 73 (riguardante le modalità e le procedure di finanziamento per le attrezzature religiose), l’obbligo per i Comuni di destinare almeno l’8% delle somme riscosse o da riscuotere per oneri di urbanizzazione secondaria, a tali attrezzature, da accantonare in un fondo apposito destinato *“[...] alla realizzazione delle attrezzature indicate all’articolo 71, nonché per interventi manutentivi, di restauro e ristrutturazione edilizia, ampliamento e dotazione di impianti, ovvero all’acquisto delle aree necessarie [...]”*.

Cassolnovo fa parte della Diocesi di Vigevano e del Vicariato di Mortara e Cassolnovo (http://www.diocesivigevano.it/index.php?option=com_wrapper&Itemid=100). All’interno del territorio comunale si riscontra la presenza di numerose attrezzature religiose che vengono elencate nella tabella che segue.

Tabella 4 – Attrezzature religiose

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AR 1	Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo e residenza parroco	Parrocchiale	5.019	1.639		5.019
AR 2	Oratorio di San Bartolomeo e aule catechismo	Parrocchiale	3.775	797		3.775
AR 3	Chiesa di San Giorgio	Parrocchiale	1.563	636		1.563
AR 4	Chiesa B.V Addolorata regina Mundi	Parrocchiale	1.634	260		1.634
AR 5	Oratorio e campo sportivo	Parrocchiale	3.657	130		3.657
AR 6	Chiesa di San Giacomo	Parrocchiale	370	135		370
AR 7	Chiesa Parrocchiale San Martino	Parrocchiale	519	300		519
AR 8	Chiesa di San Carlo Borromeo	Parrocchiale	2.230	234		2.230
AR 9	Cimitero comunale	Comunale	30.567			30.567
TOT. superficie da computare						49.334

La chiesa parrocchiale di Cassolnovo è la **“chiesa di San Bartolomeo”** (AR1), localizzata nel centro del paese e accessibile sia da via San Bartolomeo (entrata dalla fiancata) sia da via Cattaneo (entrata principale sulla facciata).

La **“nuova”** chiesa parrocchiale è stata costruita per rispondere alle necessità dei cittadini, sul sedime della **“vecchia”** costruzione, che venne abbattuta. La nuova costruzione venne iniziata nel 1722 e venne terminata nel 1734. Nel corso degli anni venne ampliata, nel 1824 iniziò la costruzione del **“braccio destro”** e nel 1829 venne realizzato il ponte che la collega con via San Bartolomeo.

La chiesa parrocchiale si presenta oggi in buono stato, ha la forma di croce latina ed è composta da una sola navata, molto ampia. Ha l'altare maggiore rivolto verso sud (prima era verso est) e la facciata principale situata verso Nord (prima era rivolta verso occidente), confina ad ovest con il giardino e la casa parrocchiale, a nord con l'ampio sagrato e a sud con la piccola roggia che la separa da via San Bartolomeo.

Annesso alla chiesa si trova l'**oratorio**, con il campo da calcetto e da tennis/basket, la **residenza delle “sorelle”** e le **aule per il catechismo** (AR2). L'edificio in cui si trova l'oratorio fu costruito nel 1891 e presenta oggi un discreto stato di conservazione. Anche le aree aperte meriterebbero qualche intervento manutentivo. Le aule per il catechismo si localizzano al primo piano di un altro edificio, posto sull'altro lato di via Cattaneo, e risultano in cattivo stato.

A seguito del forte sviluppo demografico, avvenuto a Cassolnovo tra la fine del XVII e le metà del XVIII secolo, la costruzione della nuova chiesa di San Bartolomeo non soddisfaceva più le esigenze delle famiglie cassolessi che risultavano raddoppiate (da 200 a 400), venne pertanto realizzata quella che oggi è la Chiesa di San Giorgio.

La **chiesa di San Giorgio** (AR3) si trova in fondo all'omonima via, appena prima del Naviglio Langosco. La costruzione della chiesa iniziò nel 1748 e terminò nel 1786. In origine l'idea era di erigere la nuova chiesa a fianco della prima (piccola

chiesetta), ma successivamente questa venne abbattuta (nel 1871) per costruire quella che oggi è la cappella di San Defendente.

La chiesa è di stile barocco, ad oggi si trova in buono stato conservativo, avendo appena terminato i lavori di restauro alla facciata.

Nella frazione di Molino del Conte troviamo la **chiesa parrocchiale “Beata Vergine Addolorata Regina Mundi”** (AR4), edificata tra il 1963 e il 1965, ritenendo che la vecchia chiesa parrocchiale della frazione fosse insufficiente. Oltre la chiesa venne costruito un ampio salone ricavato nel seminterrato della chiesa stessa, oggi sede dell’**oratorio**, e un **campo sportivo** nel retro della stessa (AR5).

La chiesa si trova lungo via Trento, ha un discreto stato conservativo per quanto concerne la struttura. Meriterebbero invece opere migliorative le sale dell’oratorio e soprattutto il campo sportivo che ad oggi non è sfruttato in quanto mancano i servizi per renderlo fruibile.

L’accessibilità alla chiesa non è agevole, sia in automobile sia a piedi, poiché la strada che conduce alla stessa non è dotata di marciapiede, rendendo il percorso pedonale poco sicuro e non vi è un parcheggio per accogliere gli utenti: pertanto meriterebbe interventi rivolti anche ad una miglior accessibilità.

Anche le altre due frazioni sono dotate di chiese, nello specifico nella frazione di Villanova si localizza la **chiesa Parrocchiale di San Martino** (AR7) costruita nel 1667 e ampliata nel corso dei secoli successivi e la **chiesa di San Carlo Borromeo** (AR8), ubicata nella frazione di Villareale, la cui costruzione venne terminata nel 1869. Le due chiese presentano oggi un buono stato. Mentre la chiesa di Villanova si trova all’interno dell’urbanizzato, la chiesa di Villareale si trova in posizione isolata all’ingresso del nucleo urbanizzato.

Infine nel comune si localizza un’antica chiesetta detta **“Chiesa di san Giacomo”** (AR6), posta verso la Vallata del Ticino, lungo via del Porto in prossimità del Naviglio Sforzesco. La costruzione risale nel XVI secolo e si presenta oggi ancora in buono stato.

Per concludere, all’interno del Comune vi è un unico **Cimitero comunale** (AR9), localizzato lungo la circonvallazione e accessibile da via IV Novembre.

La prima parte dell’attuale cimitero fu costruita nel 1898, venne poi allargato verso sud nel 1921 e venne anche costruito l’ossario. Tra la prima e la seconda parte del cimitero venne costruito un monumento ai caduti e una chiesetta nella quale si celebrano Sante Messe in suffragio ai defunti. Dal 1949 agli ultimi anni, il cimitero venne ampliato continuamente per parti.

Lo stato di conservazione è buono così come l’accessibilità, in quanto davanti all’ingresso del cimitero vi è un lungo viale alberato con la presenza di parcheggi per le auto e di una pista ciclo – pedonale che denota un’ accessibilità pedonale e ciclabile in sicurezza.

2.5. LE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Nelle attrezzature per l'istruzione si censiscono i servizi classificabili come "edilizia scolastica", secondo quanto specificato dal Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici del 18 dicembre 1975, il quale stabilisce i principi fondamentali a cui si deve conformare l'edilizia scolastica, specificando i parametri urbanistici e edilizi relativi alle attrezzature per l'istruzione, con valori differenti in base ai vari tipi di scuola: materna (ora scuola dell'infanzia), elementare (ora scuola primaria), media (ora scuola secondaria di primo grado) e superiore (ora scuola secondaria di secondo ordine).

Attualmente nel territorio comunale di Cassolnovo sono presenti quattro attrezzature rientranti in questa categoria, due scuole per l'infanzia, una scuola materna e una scuola media.

Tabella 5 – Attrezzature per l'istruzione

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AI 1	Scuola per l'infanzia "Carlo del Prete"	Comunale	3.670	1.135	2	3.670
AI 2	Scuola primaria "De Amicis"	Comunale	2.305	1.221	2	2.305
AI 3	Scuola secondaria "Carlo del Prete"	Comunale	4.899	1.167	1	4.899
AI 4	Scuola per l'infanzia	Comunale	1.945	350	2	1.945
TOT. superficie da computare						12.819

Le scuole per l'infanzia si localizzano una all'interno del capoluogo, l'altra all'interno della frazione di Molino del Conte, fanno parte entrambe dell' **Istituto Comprensorio "Carlo del Prete"**.

L'edificio ospitante la **scuola per l'infanzia (AI1)** si trova nel capoluogo, in viale Rimembranze, nel centro del comune, esso esisteva già nel 1865 come Ente Assistenziale istituito dal Comune, solo nel 1929 iniziarono i lavori per realizzarne la scuola che c'è oggi. I lavori terminarono nel 1931 e l'edificio venne dedicato ai caduti della Prima Guerra Mondiale.

Nella frazione di Molino del Conte si trova l'altra sede della **scuola per l'infanzia (AI4)**, nell'edificio in cui è ubicato anche l'asilo nido comunale. L'edificio risulta in buono stato, anche se l'accessibilità non può essere definita buona, in quanto si denota la mancanza di parcheggi pertinenziali sufficienti a soddisfare gli utenti.

La **scuola primaria "E. De Amicis" (AI2)** è unica e si localizza tra la scuola d'infanzia e del municipio. È ubicata all'interno di un edificio a "L" costruito tra il 1911 ed il 1914. La struttura ha subito recentemente opere di manutenzione e ad oggi presenta esternamente un buono stato conservativo.

L'accessibilità alle due scuole presenti nel capoluogo è discreta, sia pedonale, in quanto localizzate nel centro storico e facilmente raggiungibili a piedi da un grande numero di utenti, sia veicolare in quanto i parcheggi presenti sono limitati e localizzati su strada. Non esiste un parcheggio dedicato alle attrezzature, anche solo per le ore di entrata/uscita.

Infine, in Cassolnovo, si censisce anche la **scuola secondaria (AI3)**, facente parte del comprensorio “Carlo Del Prete”, localizzata a nord del capoluogo, in via Tornura. L’edificio si presenta in discreto stato manutentivo, l’accessibilità veicolare risulta buona, in quanto dotato di parcheggio pertinenziale davanti al complesso, quella pedonale risulta essere un po’ più difficoltosa sia per l’ubicazione più decentrata, sia per la mancanza di marciapiede o pista ciclabile lungo la via che conduce alla scuola.

E’ da evidenziare che tutte le attrezzature per l’istruzione sono dotate di un servizio mensa. Inoltre l’istituto ospitante la scuola primaria, all’interno del capoluogo, è dotato di una palestra attrezzata all’interno, mentre la scuola secondaria usufruisce della palestra ubicata in via Tornura, all’interno del centro sportivo M&G. Il Comune offre inoltre lo scuolabus a servizio delle scuole primarie e secondarie.

2.6. LE ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO

Le attrezzature comunali afferenti alla categoria “attrezzature sportive e per il tempo libero” riguardano tutti i servizi fruibili e accessibili da parte della collettività che abbiano carattere sportivo.

A Cassolnovo si riscontra la presenza di tali attrezzature, di proprietà sia privata sia pubblica.

Tabella 6 – Attrezzature sportive e per il tempo libero

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AS 1	Campo sportivo	Comunale	41.670	650	//	41.670
AS 2	Palestra comunale polisportiva	Comunale	4.846	1.331	//	4.846
AS 3	Centro sportivo “M&G”	Privata	8.271	1.482	1	8.271
TOT. superficie da computare						54.787

Il campo sportivo comunale si localizza a sud del capoluogo, in via Genova, visibile dalla circonvallazione esterna. Risulta avere una buona accessibilità, sia per la sua posizione sia per la dotazione di un’ampia area a parcheggio limitrofa all’impianto. Esso è dotato di un campo regolare da calcio e un campetto per gli allenamenti, di tribune coperte e di spogliatoi. Ospita attualmente tre società di calcio che a turno usufruiscono dell’attrezzatura. Attualmente è in corso un progetto di adeguamento degli impianti.

All’interno del capoluogo si riscontra inoltre la presenza di due palestre, una comunale, a gestione privata e l’altra privata, entrambe di recente costruzione.

La palestra comunale è localizzata lungo via Carlo Alberto, asse viario storico che taglia l’abitato ed è dotata di un proprio parcheggio privato che ne garantisce una buona accessibilità. La palestra è adibita ad attività sportive quali: calcio a 5 (calcetto), pallavolo e basket; di giorno è utilizzata dalle scuole per fare ginnastica.

Il centro sportivo M&G contiene l’altra palestra, in cui si svolgono attività motorie e aerobiche (fitness, aerobica, ginnastica antalgica), pesistica e cultura fisica, arti marziali (judo, lotta, karate, taekwondo, aikido, kickboxing, ecc.) e danza sportiva. Il centro sportivo dispone di una piscina che d’inverno viene coperta e di un campo da calcetto in erba

sintetica sempre scoperto. La struttura si localizza anch'essa a nord del capoluogo e dispone di parcheggi pubblici adiacenti alla stessa, che risultano però essere insufficienti nei periodi estivi quando aumentano notevolmente gli utenti.

2.7. LE AREE A VERDE PUBBLICO

Per quanto riguarda il censimento delle aree a verde pubblico, sono state identificate tutte quelle aree all'interno del territorio comunale adibite a verde, attrezzate e pertanto fruibili dagli utenti.

Nello specifico si riportano nella seguente tabella.

Tabella 7 – Aree a verde pubblico

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AV 1	Parco pubblico "ex - skiatos"	Comunale	5.928	200	//	5.928
AV 2	Area verde attrezzato	Comunale	2.576	0	//	2.576
TOT. superficie da computare						8.504

Dalla tabella si denota che nel territorio comunale vi è la presenza di due aree a verde attrezzato, una all'interno del capoluogo e l'altra nella frazione di Molino del Conte.

Queste due aree hanno caratteristiche diverse:

- la prima area è il parchetto pubblico denominato "ex - skiatos" (AV 1), localizzata a sud del capoluogo in un'area recintata con accesso libero secondo orari prestabiliti, al cui interno sono ubicati giochi per bambini, un'area ristoro, un'area "relax" con tavoli e sedute, ed i servizi. L'area è di proprietà comunale e viene gestita dall'associazione pensionati che si occupano anche della manutenzione. L'accessibilità all'area non risulta ottimale in quanto, dal punto di vista veicolare non ci sono molti parcheggi nelle aree limitrofe e dal punto di vista pedonale/ciclabile le strade d'accesso non hanno marciapiedi/piste ciclabili e pertanto risultano pericolose;
- l'altra area è un'area a verde pubblico attrezzato (AV 2) localizzata nella frazione di Molino del Conte, risultato delle cessioni di aree a standard da parte dei nuovi interventi residenziali nella frazione. Questa è un'area di modeste dimensioni, ubicata tra le residenze, non recintata e quindi fruibile sempre. L'area è dotata di giochi per bambini e panchine. L'accessibilità è buona sia dal punto di vista veicolare sia da quello ciclopedonale.

2.8. LE AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO

Il sistema delle aree a parcheggio considerato esamina le aree destinate prettamente a parcheggio e non quelle destinate alla viabilità che hanno anche funzione di parcheggi. Pertanto si censiscono i parcheggi comunali esistenti in sede propria, suddividendoli in parcheggi a servizio della residenza, parcheggi a servizio dell'industria e parcheggi a servizio delle attrezzature pubbliche.

Tabella 8 – Aree a parcheggio pubblico

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Numero di stalli (circa)	destinazione	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AP 1	Parccheggio Piazza Campari	Comunale	2.131	40	servizio	2.131
AP 2	Parccheggio cimiteriale	Comunale	5.860	100	servizio	5.860
AP 3	Parccheggio pertinenziale scuola secondaria	Comunale	676	30	servizio	676
AP 4	Parccheggio centro sportivo M&G	Comunale	582	25	servizio	582
AP 5	Parccheggio Campo sportivo	Comunale	5.666	250	servizio	5.666
AP 6	Parccheggio via Bona	Comunale	1.875	70	residenziale	1.875
AP 7	Parccheggio via Papa Giovanni XXIII	Comunale	181	10	residenziale	181
AP 8	Parccheggio "Palazzo Portici"	Comunale	1.050	45	residenziale	1.050
AP 9	Parccheggio via Mazzini	Comunale	514	20	residenziale	514
AP 10	Parccheggio via Roma	Comunale	205	8	residenziale	205
AP 11	Parccheggio via Kennedy	Comunale	1.857	70	residenziale	1.857
AP 12	Parccheggio via Kennedy	Comunale	2.368	90	residenziale	2.368
AP 13	Parccheggio via Praghino	Comunale	3.555	40	residenziale	3.555
AP 14	Parccheggio via Roma	Comunale	4.717	200	commerciale	0*
AP15	Parccheggio via Roma	Comunale	2.075	80	produttivo	0*
AP16	Parccheggio via Circonvallazione Est	Comunale	4.000	160	produttivo	0*
AP17	Parccheggio via Circonvallazione Est	Comunale	5.250	200	produttivo	0*
AP18	Parccheggio via Circonvallazione Est	Comunale	9.622	100	produttivo	0*
AP19	Parccheggio via Circonvallazione Ovest	Comunale	2.070	80	Commerciale	0*
TOT. superficie da computare						28.445

*Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq./ab.) in quanto parcheggi ad uso produttivo.

2.9. LE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

A conclusione del censimento delle attrezzature esistenti nel territorio comunale di Cassolnovo si localizzano le attrezzature tecnologiche.

Tabella 9 – attrezzature tecnologiche

Codice	Attrezzatura	Proprietà	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Numero di piani	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AT 1	Acquedotto e impianto di trattamento	Comunale	4.092	791	//	0*
AT 2	Depuratore	Comunale	9.520	0	//	0*
AT 3	Centrale acquedotto ASM	Comunale	118	118	//	0*
AT 4	Centralina gas	Privata	2.316	180	//	0*
AT 5	Attrezzatura per telecomunicazioni	Privata	1.568	218	//	0*
AT 6	Antenne telecomunicazioni WIND e H3G	Privata			//	0*
AT 7	Centrale idroelettrica	Comunale	524	235	//	0*
AT 8	Acquedotto	Comunale	332	40	//	0*
TOT. superficie da computare						0*

*Superficie non computata per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.) in quanto le attrezzature tecnologiche non vengono computate

2.10. SINTESI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI AI FINI DEL COMPUTO DELLA DOTAZIONE MINIMA

La dotazione minima inderogabile di attrezzature a servizi è, come si è visto, stabilita dall'art. 9 della Legge Regionale 12/2005 in 18 mq/abitante. Al fine di verificare la sussistenza di questo parametro minimo, si propone una sintesi delle superfici, suddivise per categoria di attrezzatura, utilizzate per tale calcolo.

Tabella 10 – prospetto riassuntivo dotazione di attrezzature (mq)

Tipologia	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AIC - ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE E D' INTERESSE COLLETTIVO	2.307
AC – ATTREZZATURE CULTURALI	280
ASA – ATTREZZATURE SOCIO - ASSISTENZIALI	337
AR – ATTREZZATURE RELIGIOSE	49.334
AI – ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	12.819
AS – ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO	54.787
AV – AREE A VERDE PUBBLICO	8.504
AP – AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO	28.445
TOTALE	156.813

Tabella 11 – prospetto riassuntivo utenti attuali attrezzature esistenti

Tipologia popolazione	Numero utenti
Popolazione residente (al 1° gennaio 2012)	7.165
Popolazione gravitante	250
TOTALE	7.415

Tabella 12 – verifica standard (18 mq/ab)

Attrezzature esistenti (mq)	156.813
Popolazione esistente che fruisce delle attrezzature esistenti (ab)	7.415
VERIFICA MQ/AB	21,15 mq/ab

Dall'analisi dei dati quantitativi emerge che **le attrezzature esistenti all'interno del territorio comunale superano la quota minima di 18 mq/ab prevista al comma 3, art. 9, L.R. 12/05.**

A conclusione dell'analisi e verifica delle attrezzature esistenti nel territorio comunale, va evidenziato che all'interno del tessuto urbano consolidato sono presenti:

- aree verdi di modeste dimensioni per lo più a prato o alberate, progettate in prossimità di parcheggi pubblici su strada o aree residuali di piccole porzioni di lotti urbani;
- aree a verde rappresentate da aiuole;
- parcheggi a servizio sia della residenza sia del produttivo su strada.

Tali aree, in ragione alle loro caratteristiche, non sono state considerate al fine della verifica degli standard previsti.

3. IL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO

Il Piano dei Servizi, data l'analisi effettuata che ha dimostrato la non necessità di nuovi servizi per la popolazione esistente, non prevede grandi attrezzature e neppure grandi interventi su quelle esistenti.

Nello specifico il Piano, per le attrezzature esistenti, recepisce quanto già previsto all'interno del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012 – 2014, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 74 del 2010, in cui sono previsti alcuni lavori di riqualificazione e valorizzazione di attrezzature esistenti.

Questa linea d'intervento è conforme alla nuova concezione di soddisfacimento dei bisogni che non sceglie di rispondere alle necessità insorgenti nel breve – medio termine con la realizzazione di nuove attrezzature ma attraverso il potenziamento dell'offerta esistente.

Gli interventi prioritari pertanto riguarderanno in prevalenza la ristrutturazione e la migliore organizzazione dei servizi esistenti, puntando in particolare alla messa a sistema delle attrezzature esistenti, al fine di una migliore e ottimizzata gestione delle stesse.

In secondo luogo, partendo da alcune carenze riscontrate, ci si concentrerà sulla realizzazione di nuove attrezzature. Per quanto concerne le attrezzature previste, il Comune ha una carenza di aree a verde attrezzato, pertanto si prevedono nuove attrezzature in questa categoria (per ognuna è proposta una scheda descrittiva all'interno dell'allegato "PdS A1 – Inventario attrezzature esistenti e di progetto"), nello specifico:

- realizzazione di un'area a verde attrezzato in via Modello, con l'obiettivo di migliorare la fruizione di una risorsa ambientale importante per il comune, sia dal punto di vista ambientale che delle memoria collettiva dei cittadini (scheda AVP 1);
- sistemazione e attrezzatura di tre aree di medio – grande dimensione, attualmente destinate a verde non attrezzato e fruibile a Molino del Conte (schede AVP 1 – 2 - 3).

Va evidenziato che non vi è all'interno del Piano nessuna previsione di edifici residenziali per l'Edilizia Economica Popolare.

3.1. SINTESI DELLE ATTREZZATURE PREVISTE AI FINI DEL COMPUTO DELLA DOTAZIONE MINIMA

Tabella 13 – prospetto riassuntivo dotazione di attrezzature in progetto (mq)

Tipologia	Superficie da computare per verifica standard (mq)
AVP 1 - ATTREZZATURA VERDE DI PROGETTO	604
AVP 2 - ATTREZZATURA VERDE DI PROGETTO	1.770
AVP 3 - ATTREZZATURA VERDE DI PROGETTO	2.149
AVP 4 - ATTREZZATURA VERDE DI PROGETTO	1.517
TOTALE	6.040

Tabella 14 – prospetto riassuntivo dotazione di attrezzature esistenti e in progetto (mq)

Tipologia	Superficie da computare per verifica standard (mq)
ATTREZZATURE ESISTENTI	156.813
ATTREZZATURE PREVISTE	6.040
TOTALE	162.853

Tabella 15 – prospetto riassuntivo utenti attuali e futuri attrezzature

Tipologia popolazione	Numero utenti
Popolazione residente e gravitante	7.415
Popolazione prevista futura da insediare	974*
TOTALE	8.389

* Nel calcolo non si considerano gli abitanti teorici insediabili all'interno degli ATU in quanto già autosufficienti dal punto di vista degli standard.

Tabella 16 – verifica standard (18 mq/ab)

Attrezzature esistenti e di progetto (mq)	160.928
Popolazione esistente e futura (ab)	8.389
VERIFICA MQ/AB	19,18 mq/ab

Dalla verifica sopra esposta si evidenzia che con l'insediamento di nuova popolazione residente la realizzazione dei servizi di progetto, sommata ai servizi esistenti ed alla loro riqualificazione è in grado di soddisfare il bisogno insorgente.

4. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Nel Piano dei Servizi, elaborato secondo i criteri della Legge Regionale 12/05, sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato all'art. 9 della legge, è evidente che alcuni contenuti hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto concerne il disegno della città pubblica e del verde. Pertanto il progetto di sviluppo deve valutare il rapporto con il quadro ambientale di riferimento del territorio comunale.

“Il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere concepito e sviluppato a supporto delle diverse funzioni insediate o previste, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio e in particolare il sistema del «verde» deve essere affrontato e valutato sotto molteplici aspetti non solo correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, ma anche al ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi verdi di connessione tra ambiente edificato e rurale rivestono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio”¹.

Il carattere proprio del Piano dei Servizi, come strumento operativo di programmazione, può incidere fortemente sulla tutela e valorizzazione paesaggistica, sia in riferimento al diretto controllo, sia in riferimento alle verifiche di fattibilità economica e temporale degli interventi.

Nel seguito è descritto il progetto di rete ecologica comunale ed il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato. Per la Normativa di riferimento si rinvia alla normativa del Piano dei Servizi.

4.1. LA RETE ECOLOGICA

Nell'ultimo ventennio si è assistito, nell'ambito di una strategia comunitaria di conservazione della biodiversità, al passaggio da una concezione conservatrice delle aree protette ad una visione che tenta di armonizzare l'aspetto conservativo con quello della fruibilità, a patto che essa sia sostenibile.

Non è più pensabile una politica ambientale mirata solamente alla salvaguardia delle singole aree, rari esemplari di naturalità in un contesto urbanizzato. Si rende dunque necessario operare una sorta di connessione strutturale (fisicamente, operativamente) e funzionale di questi singoli frammenti seguita da una gestione integrata delle singole aree.

Per questo nascono le Reti Ecologiche, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio, come un insieme interconnesso di componenti ambientali e risorse naturali al fine di diminuire le pressioni sulle diverse componenti ambientali in una logica di riequilibrio ecologico e di miglioramento dell'ambiente.

Il concetto di Rete Ecologica assume polivalenti significati e sfaccettature a seconda del particolare ambito in cui essa si colloca. Qui si considera nella sua accezione più generale come insieme di spazi naturali e semi-naturali collegati tra loro.

¹ Modalità per la pianificazione comunale

4.1.1. I corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono elementi funzionali della rete ecologica, ritenuti positivi perché permettono gli spostamenti della fauna e contribuiscono ad aumentare il valore estetico del paesaggio.

Il concetto di “corridoio ecologico”, ovvero di una fascia continua di elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate ha una grande importanza strategica. Infatti tali corridoi, se opportunamente studiati, possono non solo limitare gli effetti deleteri della frammentazione ecologica ma anche ridurre gli effetti negativi della artificializzazione diffusa del territorio.

Va evidenziato che si possono identificare diverse tipologie di corridoio ecologico, a seconda della funzione e del contesto territoriale in cui si colloca.

4.1.2. Le piste ciclabili

Un elemento molto importante per la Rete Ecologica sono i **percorsi a basso impatto ambientale** (sentieri, piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare e fruire in modo efficace delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi e filari, etc.) e territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Nel progetto di Rete Ecologica Comunale vengono pertanto riportate le piste ciclabili esistenti e quelle di progetto atte anche alla migliore fruibilità degli elementi ambientali di pregio definiti dalla Rete.

4.1.3. Ecomosaico e progetto di Rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale, trova le sue condizioni di realizzazione all’interno del PGT nel Piano dei Servizi recependo e adattando quanto contenuto a livello regionale e provinciale, riconoscendo gli ambiti sottoposti a tutela o ad una destinazione d’uso dei suoli specifica, definendo azioni volte a attuare il progetto di rete ecologica e a garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Il riferimento normativo cui ci si attiene per la definizione della REC sono i disposti regionali dettati dalla la D.G.R. n. 8515 del 26 Novembre 2008 “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, la quale definisce le modalità di recepimento, a livello di pianificazione locale, degli elementi di Rete Ecologica individuati da Regione e Provincia, le relazioni che intercorrono tra la Rete Ecologica Comunale (REC) e le componenti del Piano di Governo del Territorio e le strategie di attuazione della REC a livello locale e puntuale.

La D.G.R. specifica inoltre quali elaborati tecnici, relativi alla Rete Ecologica Comunale, devono essere forniti contestualmente ai documenti del PGT all’interno del Piano dei Servizi e nello specifico la D.G.R., al punto 5.4, richiede che vengano considerate le seguenti categorie di elementi, oltre a quelle già individuate all’interno della Rete Ecologica Provinciale:

- **Aree Tutelate ulteriori**
 - Parchi Locali
 - Aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali
- **Nodi della Rete**
 - Gangli secondari da consolidare o ricostruire

- **Corridoi e connessioni ecologiche**
 Progetti locali di rinaturazione
 Previsioni agro ambientali locali di interesse come servizio eco sistemico
 Aree di Frangia urbana su cui attivare politiche polyvalenti di riassetto ecologico e paesaggistico
- **Aree di supporto**
 Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica
- **Elementi di criticità per la rete ecologica**
 Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica

Il **progetto di Rete Ecologica Comunale** si appropria al concetto non prettamente ecologico della stessa ma anche funzionale a supporto di fruizioni percettive e ricreative: l’obiettivo è di tipo primariamente territoriale, finalizzato alla costituzione di aree di pregio ambientale ed ecologico fruibili sia sul piano estetico sia culturale e al miglioramento e riqualificazione delle componenti naturali e degli ecosistemi.

Fig.4.1 RETE ECOLOGICA COMUNALE



LEGENDA

<p>Rete ecologica Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> Corridoi ecologici regionali primari a base o moderata antropizzazione Parchi regionali Reti naturali Siti di Importanza Comunitaria - SIC Zone di Protezione Speciale - ZPS <p>Rete ecologica Provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti di connessione ecologica Elementi di connessione e ulteriore supporto per le reti locali Corridoi fluviali <p>Elementi della rete ecologica comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> Verde pubblico e verde di progetto Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica Vuoti urbani Corridoi ecologici comunali Sistema del verde di connessione tra territorio rurale e urbano Reti di riassetto nei corridoi d'acqua principali Piste ciclabili esistenti Piste ciclabili di progetto Confine comunale 	<p>Rete ecologica Parco del Ticino</p> <ul style="list-style-type: none"> Pista per consolidare e promuovere corridoi ecologici primari Pista per consolidare e promuovere corridoi ecologici secondari Varchi Punti critici di conflitto con le infrastrutture Zone applicative da consolidare come aree cuscinetto (oltre i limiti di cui realizzare corridoi ecologici di connessione)
---	---

DATI

Fonte
 PdS Tavola 04 – Rete Ecologica Comunale

Come si osserva dall’immagine precedente, il progetto di Rete Ecologica Comunale recepisce gli elementi significativi derivanti dalle Reti di livello sovralocale. L’obiettivo è infatti quello di salvaguardare e valorizzare la continuità data dalla connessione tra l’area ovest del territorio comunale, dalla valenza marcatamente naturale grazie alla presenza del fiume Ticino, classificato come corridoio primario regionale, e delle aree naturali protette (SIC e ZPS), con il restante, ampio, ambito rurale dalla forte valenza ambientale e paesaggistica. Tale obiettivo è perseguito tramite il mantenimento e il consolidamento del sistema dei corridoi ecologici definiti dalla provincia e dal parco del Ticino, integrato a livello locale, mantenendo “aperti” i varchi che rischiano di essere occlusi dall’eventuale espansione futura dell’urbanizzato e utilizzando gli ambiti e gli elementi di connessione ecologica identificati come nodi di tale maglia.

Per far ciò, per gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica proposti dal PGT la Rete Ecologica mira a inserire alcune prescrizioni fondamentali all'interno delle disposizioni da seguire in merito all'inserimento ambientale e paesistico: così, per l'ATU 1 il sistema di valorizzazione delle aree a verde, da coordinare con le previsioni dell'ATU 2, deve, oltre a rispettare le indicazioni del Regolamento Edilizio, mirare a creare un adeguato limite città-campagna sul fronte orientale e su quello settentrionale (in corrispondenza del varco e del corridoio ecologico), prevedendo alberature ad alto fusto al fine di una mitigazione visiva e paesaggistica. In tale area alberata sarà possibile ricavare spazi per la sosta degli autoveicoli leggeri. Per la via del Porto viene evidenziata l'importanza del mantenimento di due varchi di permeabilità ecologica e paesistica al fine di evitare la saldatura dell'urbanizzato in un contesto particolarmente delicato quale la Valle del Ticino.

4.2. SISTEMA DEL VERDE DI CONNESSIONE TRA TERRITORIO EDIFICATO E RURALE

L'attività agricola e le altre attività (residenziale, produttiva, commerciale, ecc.) devono essere separate, o unite, da una fascia di verde per poter svolgere al meglio le loro funzioni.

Una nuova struttura difensiva, così come le antiche mura cittadine, separerà, o unirà, l'urbanizzato dalla campagna. Tra i due sistemi, rurale e urbano, viene prevista una zona filtro in grado di assorbire, integrare e ridurre al minimo le contrapposte esigenze, quasi una misura per contenere l'espansione urbana.

L'idea di immaginare una "fascia di protezione" scaturisce dalla considerazione che occorra un sistema in grado di assicurare una gamma di gradazioni di naturalità che a partire dall'ambiente costruito arrivi all'ambito rurale senza traumi anzi, favorendo il loro rapporto ancorché espressioni di esigenze diverse. Questo diventa il luogo di interfaccia tra i due aspetti complementari della struttura territoriale e si pone come fascia di mediazione.

Nel caso specifico, il compito che il piano dei servizi deve svolgere, è costituito dall'individuazione di un sistema che, correndo tra la linea di demarcazione tra il rurale e l'urbano, costituisca una fascia verde di rispetto reciproco dove vengano interdetto, o molto limitate, le attività proprie dell'uno e dell'altro sistema che possano recare danni reciproci, favorendone l'integrazione.

Tale fascia è stata definita partendo dalla fascia di rispetto delle risaie e rimodellandola a secondo delle varie attività urbane e rurali insediate e dalle dimensioni delle stesse.

Particolare attenzione andrà posta al comparto sud, dove le aree di valore paesaggistico-ambientale rischiano, con la realizzazione degli ATU 11 e 12 di rimanere isolate dai restanti elementi della Rete Ecologica, perdendo quindi la loro funzione all'interno del Sistema. Pertanto, in sede attuativa dei due ATU andrà prevista il mantenimento delle fasce di rispetto stradale a verde, adottando tutte le soluzioni progettuali che permettano a queste di assumere i caratteri propri delle aree di valore paesaggistico-ecologiche: il tal modo si potrà creare un *continuum* e un completamento del Progetto di Rete Ecologica Comunale.